

08/09/2023

---

## PREMESSA

Fare architettura, disegnare, pensare, non vuol dire assolutamente improvvisare, ma è una missione volta a creare sensazioni ed emozioni. Dietro ad ogni scelta esiste un concetto, un criterio, un ordine, un modo di pensare, non è quindi, il risultato di una semplice e mera ispirazione ma il frutto di tanta passione e amore per il proprio lavoro.

## CIBO E ARCHITETTURA

Il design, ormai lo sappiamo, oggi è parte integrante dell'anima di un'attività e deve essere concorde con la filosofia che sta dietro ai fornelli, oltre a rendere piacevoli e funzionali gli spazi. Quello estetico è infatti un elemento che influisce sull'esperienza complessiva del pasto, in cui l'equilibrio fra volumi, linee e materiali ne determina l'atmosfera.

Il progetto Casadonna di Cristiana e Niko Romito, progettata con l'architetto Leonardo De Carlo rispecchia la semplicità, la pulizia e la ricerca d'equilibrio tra forme, colori ed accuratezza dei dettagli. Ed è in questa filosofia che le tre figure di Niko, Cristiana e Leonardo hanno trovato un proficuo dialogo: oltre ad essere un grande chef, Niko Romito è un uomo con una cultura profonda ed eclettica, Cristiana, una donna di un'eleganza unica che sa trasferire alla sala del reale e a tutta Casadonna, entrambi molto appassionati di architettura e grandi conoscitori dell'argomento. Una logica basata sul concepire e razionalizzare gli spazi per tirarne fuori l'essenza più pura, ha consentito di improntare un lavoro basato sulla sinergia. La concezione dell'architettura utilizzata è molto simile all'approccio di Niko al cibo.

Essenzialità, pulizia, razionalità rappresentano il minimo comune denominatore del progetto Casadonna.

## IL PROGETTO

Il progetto nasce da un coraggioso quanto calibrato restauro di un ex convento del '500 nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

Nel 2011 a Casadonna si trasferisce Il Reale ed assume una nuova identità attraverso l'estrapolazione della naturalezza e della purezza della struttura mantenendo intatto il suo fascino storico ed aggiungendo in maniera pulita tutto ciò che era necessario, senza interferire con il forte carattere identitario del luogo.

Casadonna non è la semplice sommatoria di materiali e di lavori, ma il simbolo della personalità, della terra, dell'ispirazione e della cucina di Niko Romito, oltre che all'idea di disegnare l'ambiente ed il paesaggio.

### Recupero dei valori

Al centro della filosofia progettuale utilizzata c'è la riconquista delle qualità sensoriali, comprendendo valori quali il silenzio e la dilatazione temporale, il recupero del rapporto con la natura, attraverso un linguaggio architettonico essenziale capace di creare trame tra il vecchio ed il nuovo, a volte per contrasti, altre per fusioni, individuando le imprecisioni ed enfatizzandole per trasformarle in elementi distintivi ed integrandoli nell'atmosfera generale degli spazi del ristorante.

La struttura rispecchia la filosofia secondo la quale ogni costruzione deve inserirsi armonicamente nell'ambiente come una sua naturale prosecuzione e coglierne tutto il potenziale.

### Natura

Non si può concepirla o intenderla come architettura organica o bioarchitettura; la verità è che Casadonna è molto prima e molto oltre, tutto il passato e molto oltre. Se si parla poi di relazione con il paesaggio, di coerenza e funzionalità costruttive, di uso con i materiali, di armonia, qualsiasi riferimento dei secoli andati è più moderno del nostro. Allora la dimensione ecologica non era una ideologia, ma parte dell'esistenza, non era un dettaglio del costruire ma

---

un elemento fondamentale. Lo scontro è forte: dietro la maestosa giogaia, davanti il monastero con i suoi misteri, le sue incognite nuove e passate, di questo volume che altro non spera che mostrarsi e rendersi padrone del luogo dove nasce.

La ristrutturazione deve essere rispettosa ma senza essere troppo educata, più ruvida che morbida senza imperativi filologici, senza dogmi futuristici ma semplice e contemporanea. L'espressione minimale dei tetti rinforza la massività dei volumi. C'è la voglia di dialogare con la natura: gli alberi sulla piazza, il roseto, l'ippocastano, l'orto botanico, il frutteto, la vigna d'altura e la volontà di inserire elementi moderni, fatti di cemento, d'acciaio e di plastica, disegnati secondo un gusto contemporaneo. L'involucro vuole mantenere la primordiale natura dell'uso del sasso, della pietra e del mattone ma dentro acquistare una propria identità e personalità creando una sensazione di essenzialità e geometria, una scansione aperta e fluida, una trama di pieni e di vuoti dove lo chef lo rende suo e dove, crea, insegna e vende la sua arte.

### Artigianalità come lusso

Creare un ambiente semplice non vuol dire limitarsi all'essenziale ma è un'occasione per tornare alle tradizioni dell'artigianato da interpretare in chiave moderna. Si tratta di un modo di vivere rigenerante in un'epoca come la nostra, in cui tutto tende a diventare complicato. Il ricorso alle tecniche artigianali, anche se richiede più tempo, assicura al prodotto un lungo ciclo di vita oltre che un fascino particolare che lo porterà a superare dignitosamente la prova del tempo. È l'idea del lusso che cambia i suoi parametri cedendo il passo ad un tratto individuale e curato nei particolari, l'espressione di sofisticazione assoluta che si esprime nella semplicità e nel valore del "fatto a mano".

### Materiali

Il progetto prende vita attraverso i materiali, i quali si intervallano assumendo pesi diversi, avvicinandosi in predominanza per meglio definire ed allo stesso tempo vestire lo spazio, a sua volta influenzato e modellato da elementi interni quali volumi e dimensioni, da elementi esterni come esposizione alla luce e posizionamento. Coerenza e rigore di forme dove ogni superficie ed elemento concorrono alla definizione di ambienti apparentemente diversi ma fortemente complementari.

Le textures che i materiali disegnano creano preziose imperfezioni dettate da gesti e lavorazioni manuali che si influenzano esaltandosi a vicenda.

Una filosofia, quella di rilevare le imprecisioni materiche ed enfatizzarle per trasformarle in elementi distintivi, donando un'unica e ben distinguibile atmosfera agli spazi.

Nessuna forzatura, nessun tentativo di piegare la natura dei materiali, ma ancora una volta un rispetto devoto alla personalità di ogni elemento. I difetti Le caratteristiche più sconvenienti, diventano un punto di forza e non un limite. La ristorazione "made in Italy" di Niko Romito, segue un tipo di menù che propone un'idea di dieta mediterranea, legata al suo territorio ed espressione di una filosofia globale; è proprio questo il pensiero che segue Casadonna: il contemporaneo che incontra la tradizione attraverso una sofisticata scelta dei materiali.

Alla base di tutto vi è equilibrio, ovvero quel tipo di equilibrio che riguarda i materiali: legno di recupero, ferro, vetro, pietra antica, vecchie ceramiche, lino e lana cotta.

Gli spazi ampi sono scanditi da pareti materiche riscaldate da mobili semplici ma di design, nessuna decorazione superflua, una sofisticata e spartana interpretazione dello stile abruzzese.

#### - Pietra.

Uno degli obiettivi del progetto è stato quello di riutilizzare la pietra naturale, disponibile nel luogo, per la pavimentazione degli interni del ristorante Reale, dell'ingresso, della sala camino e della sala da tè; ogni blocco di marmo è stato affettato ed ogni lastra selezionata in base al colore e alla dimensione per essere posizionato a terra come un puzzle perfetto

#### - Cemento cocchiopesto.

Le pareti della struttura, così come i piani dei tavoli della sala principale, sono lavorati e rifiniti con il cemento cocchiopesto, un composto formato da frammenti e scarti di laterizi minutamente frantumati e da malta fine a base di calce aerea. Secondo questo metodo antico e naturale di stuccatura, la base va poi rasata a calce e carteggiata delicatamente, per poi venire cerata rigorosamente a mano e con cere naturali.

#### - Vetro.

La leggerezza trasparente del vetro, in contrasto con la possente presenza delle mura e della pavimentazione in pietra, favorisce la percezione emozionale dello spazio complessivo, che assume la sua massima carica espressiva nella sala del ristorante, dove la grande vetrata incornicia la sala ed il paesaggio circostante nella direzione opposta. La struttura in generale rispecchia la filosofia secondo la quale ogni costruzione deve inserirsi armonicamente nell'ambiente. La relazione costante degli interni con l'esterno contribuisce alla magia di questo posto.

#### - Ferro.

Una particolare attenzione si è data alla progettazione delle porte e degli infissi, poiché appunto questi elementi dovevano avere il ruolo di incorniciare paesaggi ed elementi storici, unire e dividere ambienti importanti, oltre che avere un valore tecnico adeguato. Si sono progettati e realizzati degli infissi in ferro invecchiato con apertura a bilico affinché avessero un'immagine pulita e lineare e contestualmente riuscissero a sostenere notevoli carichi.

#### - Lino.

Il lino, filato di grande bellezza e pregio, si contrappone alla matericità delle superfici, capace con la sua luminosità di far acquisire grande rilievo ai colori e agli effetti cromatici.

In questo modo le tovaglie, i tovaglioli e tutti gli elementi di arredo tessile illuminano e schiariscono i toni dell'ambiente circostante, dando vita ad una *mies en place* elegante e raffinata.

Le tende in lino oltre al forte impatto sulla percezione calda ed accogliente dello spazio hanno anche un importante ruolo nella strategia di insonorizzazione nel ristorante, in modo da poterne sfruttare le proprietà fono-assorbenti, donando allo stesso tempo un valore e un'immagine spaziale adatta al contesto.

#### - Legno di recupero.

Per le sue caratteristiche di durevolezza, flessibilità e naturalezza, il legno è profondamente affine alla ricerca estetica del progetto in quanto materia viva, fortemente evocativa della natura e dell'ambiente circostante.

Le superfici della sala del camino e delle camere prendono vita grazie ai tavolati in legno di abete, legno di recupero ricavato da antichi tetti e solai.

Ulteriormente sono in legno i piedi dei tavoli dal design ricercato ed emozionale delle sale ed i diversi arredi nei vari ambienti, a partire dalla piazza esterna fino ad arrivare alle camere.

#### - Luce.

La luce nel progetto è molto importante, luce intesa come materia, elemento fondamentale per creare atmosfera e suscitare emozioni. La struttura viene arredata interamente con la luce, che ne diventa l'elemento protagonista.

Corpi e sistemi illuminanti sono stati appositamente studiati al fine di corrispondere perfettamente ai caratteri di armonia ed unicità del progetto. Si è voluto dare all'illuminazione un duplice aspetto, per creare un elegante contrasto. La scelta di molti corpi luminosi come ad esempio le lampadine inserite direttamente nel muro del ristorante hanno avuto lo scopo di integrarsi all'ambiente. Contrariamente a quello che molti pensano, l'effetto vincente non si ottiene solo con paralumi e *abat jour*, ma con luci fisse, quasi nascoste nel corpo architettonico.

Per illuminare i tavoli del Reale, invece, è stata inserita un'icona del design contemporaneo, la piantana Papiro effetto cromo di Pallucco, orientabile, sinuosa, immediatamente riconoscibile per la sua presenza organica scultorea: ad essa sono state apportate modifiche studiate per fungere meglio al suo scopo, ovvero donare giusta luminosità ai piatti dello chef. In questo modo prende vita l'atmosfera ideale per un'esperienza unica, con spazi illuminati tutto attorno e una luce più calda a evidenziare l'esperienza gastronomica di livello.

---

## LA STRUTTURA

Gli ambienti sono distribuiti su più livelli dove convivono identità diverse: nel primo livello il ristorante Reale con annesso il giardino intercluso usato come sala eventi, la grande cucina e la formazione contornata dal corridoio in cemento armato, al secondo livello la sala camino collegata da una grande porta alla sala tè che si affaccia attraverso otto porte sull'antistante piazza, dietro di essa lo scrigno di vetro che funge da ingresso del ristorante, la vecchia stalla trasformata in cantina. Si sale attraverso l'imponente scala in marmo per dirigersi ai due piani superiori dove sono distribuite le sei camere.

### La Sala eventi

La progettazione della sala eventi si è aggiunta successivamente, in corso d'opera. L'idea è stata quella di creare un giardino intercluso come si usava nelle strutture dell'epoca, un luogo circondato da alte mura. La copertura è stata realizzata con un materiale semitrasparente e leggermente oscurante, che lascia intatta la sensazione di stare all'aperto in un ambiente suggestivo e particolare, sorretta da una struttura in ferro con finitura ruggine, dove le travi ed i pilastri sono saldati tra loro ed annegati nel cemento del pavimento, quindi senza l'uso di viti e bulloni. Le pareti verticali interne sono ricoperte da muschi e da piante rampicanti ornamentali, retroilluminate con luci led a pavimento, mentre al centro della sala vi sono grandi piante grasse inserite in vasi che all'occorrenza si trasformano in basi per tavoli.

### Le camere

Le stanze di Casadonna sono state concepite ancora una volta in base all'equilibrio dei materiali: legno di recupero, cemento, ferro, vecchie cementine, lino e lana cotta.

Si è scelto di giocare su contrasti semplici, incongruenze studiate a tavolino da Leonardo e Niko che rappresentassero la concretizzazione di un'idea comune:

Progetto Imperfetto.

I pavimenti in mattonelle cementine di recupero ed i soffitti in vecchie tavole in legno, lasciate al loro naturale aspetto, esprimono la vera essenza delle camere. Il bianco delicato delle pareti in calce illuminate da lampadine incassate ed i tessuti in puro lino, spezzati dalle linee scure e pulite delle strutture in ferro danno vita ad un armonico contrasto.

Gli arredi delle camere sono pezzi unici e singolari, le strutture in ferro invecchiato realizzate artigianalmente si contrappongono ai volumi ampi dei letti e delle vasche.

Ad essere imperfette sono le linee degli elementi in metallo: materiali sottili che, per loro natura, non possono essere impeccabili ed esemplari, poiché subiscono una torsione che li rende meno rettilinei.

Nelle sale da bagno, interposta tra il soffitto in legno ed il pavimento in cementine, c'è una grande doccia in marmo di Carrara corredata di Hammam ed di una vasca idromassaggio.

A chiudere il cerchio, lampade, tavole, legno naturale: arredi puri, dove l'unico elemento pieno è il letto, imbottito per conferire maggiore calore e comfort ai clienti.

Il tutto animato da accessori unici nel design, i quali insieme a pezzi dalle fatture artigianali contribuiscono a donare quel giusto equilibrio tra perfezione ed imperfezione, nuovo e antico, che esprimono alla perfezione il pensiero progettuale generale.

---